

La pubblicazione dei dati genealogici e la protezione dei dati personali

Autor(en): **Willemse, Ronald**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Bollettino genealogico della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **12 (2008)**

PDF erstellt am: **17.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-1047881>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ronald WILLEMSE

La pubblicazione di dati genealogici e la protezione dei dati personali

La ricerca genealogica e la conseguente ricostruzione di alberi genealogici non è né breve né semplice. Bisogna consultare registri e documenti non sempre di facile accesso. Ci vogliono impegno, conoscenze, e soprattutto un'infinità di tempo. Quando si arriva a un buon punto della ricerca (il lavoro non è quasi mai finito) nasce il desiderio di condividerla con i familiari, e con altri interessati.

Pubblicazione

La messa a disposizione del proprio lavoro e il confronto con i dati raccolti da altri ricercatori (attività che sarà fra l'altro riproposta dalla SGSI), è utilissima per trovare e correggere possibili errori di trascrizione ed interpretazione, come pure per l'integrazione dei propri dati. Le ricerche possono infine essere pubblicate su carta, come nel nostro bollettino genealogico, su altre riviste, libri o persino distribuite sotto forma di fotocopie. Oggi, più che mai, esiste inoltre la possibilità di pubblicazione in rete. Internet offre un'infinità di dati utili alla ricerca genealogica, soprattutto in paesi dove esiste un grande interesse popolare verso questa disciplina. Questo mezzo è una notevole fonte di nuovi contatti. Bisogna rendersi conto, tuttavia, che la diffusione del nostro lavoro sfuggirà completamente fuori dal nostro controllo. Si possono pubblicare o offrire i nostri dati a terzi senza problemi? Come dobbiamo comportarci in materia di protezione dei dati personali? Si tratta sempre di una raccolta privata di dati personali che come tale è soggetta a certe restrizioni legali.

Persone defunte

Per principio, la protezione dei dati concerne soltanto le persone ancora in vita. Tutte le informazioni che riguardano le persone defunte, compresi i loro dati di stato civile, sono di dominio pubblico e liberamente accessibili. Premesso che i dati genealogici non possono essere soggetti a diritti d'autore, un albero genealogico che contiene solo dati di persone defunte può di regola essere liberamente pubblicato o trasmesso a terzi. Si fa comunque notare che gli eredi possono chiedere la rimozione di dati delle persone defunte, nella misura in cui sono ritenuti lesivi nei loro confronti.

Persone viventi

Il discorso cambia quando la pubblicazione contiene riferimenti a persone viventi, o possibilmente viventi (cioè nate meno di 100 anni fa). Quando si ottengono, anche verbalmente, le date di nascita e di matrimonio, la professione o altri particolari (che si possono considerare privati da parte dei familiari), c'è da domandarsi se è implicito il consenso alla relativa pubblicazione. A meno di aver ottenuto un'autorizzazione scritta da parte dei diretti interessati, sta quindi al ricercatore di limitare la possibile diffusione di dettagli sensibili delle persone citate. La legge parla di "dati personali degni di particolare protezione", e li definisce come dati concernenti le opinioni o attività religiose, filosofiche, politiche o sindacali, la salute, la sfera intima o l'appartenenza a una razza, le misure d'assistenza sociale, i procedimenti o le sanzioni amministrative e penali. Le definizioni sembrano chiare, a parte "la sfera intima" che può essere soggetta a diverse interpretazioni. La maggior parte delle persone citate non ha nulla in contrario, anzi, è ben contenta di ritrovarsi in un albero genealogico e contribuisce attivamente con segnalazioni di nuovi eventi o cambiamenti. Come regola, se si vogliono comunque includere le persone viventi, ci si può limitare a citare unicamente nome e cognome nel contesto familiare, senza date, luoghi o altre informazioni. Ma anche così potrebbero restare dei casi di persone che si ritengono toccate nella loro sfera intima, per esempio nei casi di divorzio o di figli illegittimi, situazioni in cui la discrezione è di rigore. Per la pubblicazione in internet è poi importante menzionare che i diretti interessati, se lo desiderano, possono sempre e in qualsiasi momento chiedere la rimozione del loro nome, anche senza doverla motivare.

Registri svizzeri

È compito dello Stato conservare i registri di stato civile e altri registri pubblici, e regolare la modalità di messa a disposizione dei relativi dati al pubblico. Anche qui esiste la rigorosa differenza fra persone viventi e persone decedute. In Svizzera la consultazione dei registri è sempre soggetta ad un'autorizzazione dell'autorità cantonale di vigilanza. Anche se in questo contesto prevale il diritto federale, vi sono delle notevoli differenze nell'applicazione fra un cantone e l'altro. E' un argomento che potrebbe essere ripreso in modo più dettagliato in un prossimo articolo.

Registri esteri

Paese che vai, legislazione che trovi.

In Olanda, per esempio, gli atti di stato civile sono liberamente accessibili al pubblico presso gli archivi comunali e regionali dopo 100 anni (nascita), 75 anni (matrimonio) e 50 anni (morte). Questi ultimi, perché anche se l'atto

di morte concerne una persona defunta, può contenere dati dei familiari viventi. L'accesso ai registri più recenti viene concessa dietro un impegno scritto da parte del ricercatore a non copiare o diffondere dati di persone viventi riscontrati nei documenti consultati.

Negli USA ogni stato gestisce il discorso della privacy a modo suo. In California, interessante per seguire i discendenti dei nostri emigrati, tutte le nascite dal 1905 al 1995 sono disponibili liberamente in internet, compreso il cognome da nubile della madre, molto utile dal punto di vista genealogico. Lo stato dell' Arizona ha digitalizzato tutti i certificati di nascita e li rende disponibili in rete dopo 75 anni.

In Italia tutti i documenti che risalgono a 70 anni o più sono ritenuti documenti storici e dovrebbero essere liberamente disponibili. Gli uffici anagrafici dei singoli comuni possono tuttavia imporre delle restrizioni e, se ritengono un documento "delicato" nei confronti di una o più persone viventi, renderlo soggetto all'autorizzazione delle persone interessate oppure del giudice

Si ringrazia l'avvocato Michele Albertini (responsabile cantonale per la protezione dei dati) per la gentile collaborazione e messa a disposizione della documentazione. Per facilità di lettura sono stati tralasciati i riferimenti ad articoli e paragrafi delle leggi in vigore.

Coloro che desiderano approfondire l'aspetto legale possono scaricare le relative ordinanze direttamente dal nostro sito internet:

<http://www.sogenesi.ch/protezionedati>

Sarebbe interessante sapere se qualcuno ha già avuto a che fare con contestazioni che riguardano la privacy negli alberi genealogici e/o con l'ottenimento di copie di documenti ufficiali, e come questi problemi sono stati risolti. Vi invito perciò a farci avere i vostri commenti in merito.